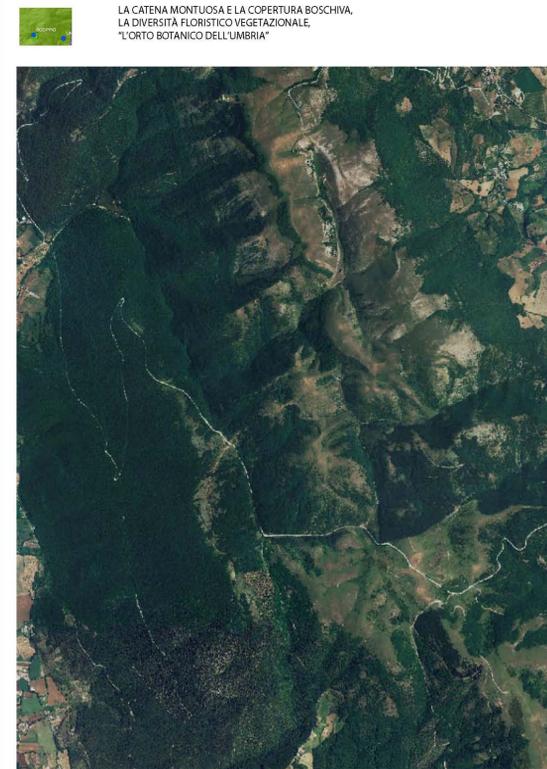


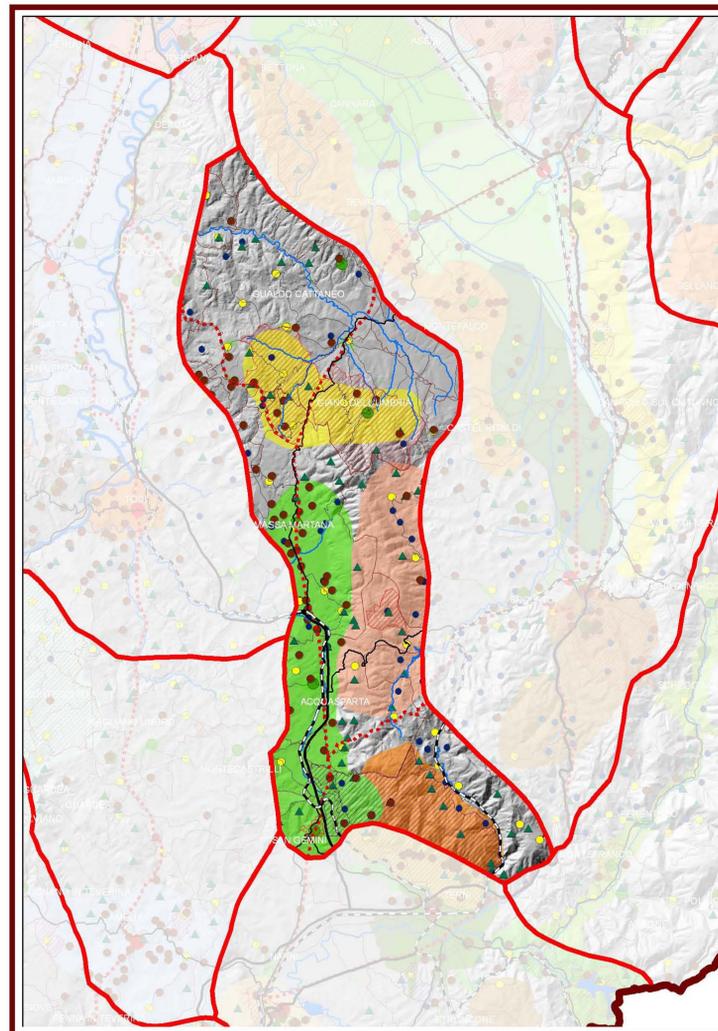
STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
AREALI	<p> LA CATENA MONTUOSA E LA COPERTURA BOSCHIVA, LA DIVERSITÀ FLORISTICO VEGETAZIONALE, "L'ORTO BOTANICO DELL'UMBRIA"</p> <p> I COLLI MARTANI E IL CASTELLO DI GIANO DELL'UMBRIA</p> <p> LE CITTÀ TERMALI: ACQUASPARTA, SAN FAUSTINO, LA FONTE AMERINO, LE TERME DI SAN FAUSTINO, E FURAPANE, L'ANTICA VIA FLAMINIA, IL PONTE ROMANO DI FONNAIA E LA CITTÀ ROMANA DI CARSLAE</p> <p> LA VALLE DEL SERRA, IL MONTE TORRE MAGGIORE</p> <p> BENI PAESAGGISTICI</p> <p> BENI PAESAGGISTICI (in itinere)</p>
DIFFUSE	<p> CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI</p> <p> CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE</p> <p> CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI</p> <p> PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE</p> <p> SITI DI ALTURA</p> <p> VILLE</p> <p> PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA</p>



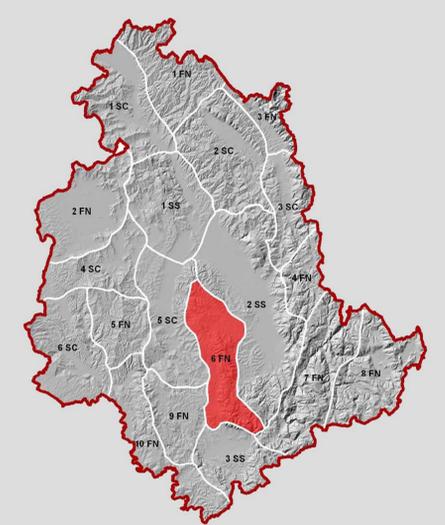
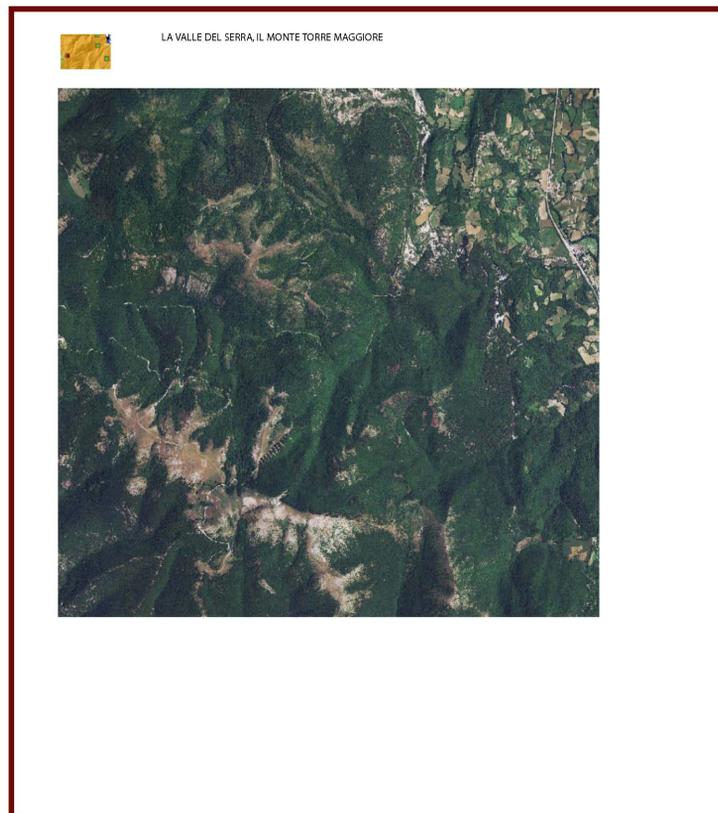
LE CITTÀ TERMALI: ACQUASPARTA, SAN FAUSTINO. LA FONTE AMERINO, LE TERME DI SAN FAUSTINO, E FURAPANE. L'ANTICA VIA FLAMINIA, IL PONTE ROMANO DI FONNAIA E LA CITTÀ ROMANA DI CARSLAE



- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani**
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc Pievese
 - 5.sc Tuderte
 - 6.sc Orvieto
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugia
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana



STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
	LA CATENA MONTUOSA E LA COPERTURA BOSCHIVA, LA DIVERSITÀ FLORISTICO VEGETAZIONALE, "LORTO BOTANICO DELL'UMBRIA"
	I COLLI MARTANI E IL CASTELLO DI GIANO DELL'UMBRIA
	LE CITTÀ TERMALI: ACQUASPARTA, SAN FAUSTINO, LA FONTE AMERINO, LE TERME DI SAN FAUSTINO, E FURAPANE, L'ANTICA VIA FLAMINIA, IL PONTE ROMANO DI FONNAIA E LA CITTÀ ROMANA DI CARSLAE
	LA VALLE DEL SERRA, IL MONTE TORRE MAGGIORE
	BENI PAESAGGISTICI
	BENI PAESAGGISTICI (in itinere)
DIFFUSE	
	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALTURA
	VILLE
	PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA



- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani**
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc Pievese
 - 5.sc Tuderte
 - 6.sc Orvietano
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugino
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana



PAESAGGIO REGIONALE	6.fn MONTI MARTANI
STRUTTURA IDENTITARIA 6_FN_1	La catena montuosa e la copertura boschiva, la diversità floristica vegetazionale, "l'orto botanico dell'Umbria"
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	Spoletto, Acquasparta

RISORSE IDENTITARIE	Descrizione dei caratteri paesaggistici	CARATTERI PAESAGGISTICI
---------------------	---	-------------------------

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio si caratterizza per la dorsale montuosa dei Monti Martani che si sviluppa incuneandosi tra la media valle del Tevere a ovest e la valle umbra a est. I caratteri geologici e morfologici dei Martani, quali le cime del fronte montano a forma circolare e i rilievi che diminuiscono gradualmente sul tratto pianeggiante, forgiarono uno splendido scenario naturale. Nel settore orientale la fascia montana e sub-montana si estende con una configurazione ad arco. Si tratta di cime dalla caratteristica forma a cupola, che rappresentano i limiti litologici della facies umbro marchigiana. A ridosso di questa serie semicircolare di monti e di colli, verso la parte settentrionale si sviluppano altri importanti rilievi: Monte Martano, Monte Forzano. Subordinata all'andamento di rilievo montano e sub-montano si estende una fascia ampia collinare, che si configura con una serie di alture. I Monti Martani mostrano una molteplicità di rilievi carbonatici formando un dominio geologico e morfologico di grande valore e bellezza. Dal punto di vista vegetazionale e floristico i Monti Martani possono essere considerati "l'orto botanico umbro" essendo altamente rappresentativi dell'intera regione. Al di sopra dei 500-600 metri si sviluppa la macchia e il bosco. Tale superficie comprende aree che ospitano piccole, ma numerose macchie cedue, che vegetano tra terreni coltivati e terreni in cui si sviluppano le pinete. Dal punto di vista naturalistico emergono con forza le doline, le grotte, le voragini, alcune delle quali arrivano ad un diametro di 30 m., che denotano il fenomeno carsico di questa zona. A rimarcare il valore naturalistico ambientale dei Monti Martani sono le indagini condotte nell'ambito della Rete Ecologica Regionale Umbra dove tra le conclusioni emerge che gli stessi rimangono relativamente esclusi dallo scenario di intensificazione insediativa e infrastrutturale di lungo termine.	
Risorse storico-culturali	Il paesaggio è caratterizzato, soprattutto per il versante orientale, dai rilievi dei Colli Martani, nel territorio del Comune di Spoleto, che si caratterizza per la costellazione di piccoli castelli tra i quali emergono Montemartano e San Severo. Montemartano apparteneva, come molti altri castelli vicini, alle terre Arnolfe. Il territorio dove sorge il castello di Montemartano veniva chiamato anticamente il Terziero di Grazzano e Grazzano fu certamente una Villa che sicuramente fu successivamente fortificata. Anche il castello di San Severo, anticamente apparteneva alle terre Arnolfe per poi essere annesso al Comune di Spoleto, di cui ancora oggi, insieme a Montemartano, ne fa parte. Oggi i due castelli rappresentano due dei tanti piccoli centri montani e collinari di cui il paesaggio è costellato, una risorsa storico culturale importante, in quanto è costitutiva di una armatura urbana che va mantenuta in stato di salute sia in termini fisici che in termini di vitalità sociale ed economica per il ruolo indispensabile che assolvono come presidio del territorio e identità specifica dei luoghi.	
Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio si caratterizza per l'immagine che restituisce, cioè quella dell'"orto botanico dell'Umbria", visti i suoi caratteri naturalistici che prevalgono su tutti.	

PAESAGGIO REGIONALE	6.fn MONTI MARTANI
STRUTTURA IDENTITARIA 6_FN_2	I colli Martani, il castello di Giano dell'Umbria, l'abbazia di San Felice di Giano, l'ulivo plurisecolare
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo

RISORSE IDENTITARIE	Descrizione dei caratteri paesaggistici	CARATTERI PAESAGGISTICI
---------------------	---	-------------------------

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio si caratterizza per la piccola valle del Puglia che solca i bassi rilievi a nord della catena dei Monti Martani. L'ultima propaggine di questi ultimi, verso nord, è costituita dai rilievi collinari che digradano verso la valle umbra, comprendendo il centro di Giano dell'Umbria. Quest'ultimo emerge tra gli ulivi e le macchie boscate che si alternano agli ulivi stesi e ai piccoli lembi di campi coltivati che si ritagliano tra la vegetazione. Il versante collinare è rappresentativo di un sistema complesso e ricco quale quello della relazione che sussiste tra colline coltivate ad olivo specializzato, macchie di bosco, coltivazioni e insediamenti storici che si sono stratificati nel tempo mantenendo tale equilibrio. Gli spazi urbani di Giano rappresentano una vera e propria terrazza che si affaccia sulla Valle Umbra, dalla quale è possibile ancora apprezzare sia il paesaggio di prossimità dei colli Martani, ed in particolare i versanti del colle di Giano, sia il paesaggio vasto che ricomprende l'intera Valle che trova il suo fondale opposto nella catena dei rilievi montuosi del Serano, del Colonna. Qui prevale la presenza del vigneto e dell'uliveto e rappresenta il fulcro identitario delle produzioni di qualità. In alcune zone viene praticata una coltura essenzialmente erbacea, in altre prevale la coltura dell'olivo e della vite, in altre ancora viene praticata quasi esclusivamente la coltura dell'olivo. L'olivo è caratterizzante questo paesaggio che rappresenta una coltura storica a testimonianza della quale è apprezzabile l'ulivo secolare, un vero e proprio monumento storico-naturalistico.	
Risorse storico-culturali	Il paesaggio è caratterizzato, in particolare dal castello di Giano dell'Umbria, dalle origini antiche, faceva parte del Ducato di Spoleto prima e dello Stato della Chiesa poi e già nel secolo XIII estese la sua giurisdizione fino a Castagnola e Montecchio. Dopo essere stato ceduto a Spoleto nel 1247 si organizzò come Comune rurale autonomo entrando in conflitto con Spoleto, fino a diventare Comune autonomo nel 1816. Un fulcro identitario importante nel paesaggio è il sito benedettino costituito dall'imponente complesso abbaziale di San Felice posto su una terrazza naturale alle pendici dei Monti Martani nei pressi di Giano dell'Umbria immerso negli ulivi.	



Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio si caratterizza per i valori identitari legati alle produzioni di qualità che sono produzioni tradizionali e frutto di una pratica agricola secolare. L'immaginario simbolico di questo paesaggio è legato alle produzioni dell'olio e del vino di qualità. Sebbene rientri sia nella zona di produzione dei vini "Montefalco" D.O.C. e Sagrantino D.O.C.G., sia in quella del Greghetto, Sangiovese e Trebbiano dei "Colli Martani" ed è inserito nel circuito enologico della "Strada del Sagrantino", Giano dell'Umbria trova nell'olio extravergine di oliva il suo prodotto principale e l'elemento trainante della sua economia (olio marchio D.O.P. dal 1998). La coltivazione dell'olivo, introdotta in epoca romana grazie al passaggio della Flaminia, andò in crisi in seguito alle invasioni barbariche, ma grazie alla presenza del presidio benedettino monastico di San Felice la pratica colturale non scomparve del tutto e dal XIV secolo rifiorì con una notevole espansione nei secoli XVIII e XIX.
-------------------------------	--

PAESAGGIO REGIONALE	6.fn MONTI MARTANI
STRUTTURA IDENTITARIA 6_FN_3	Le città termali: San Gemini, Acquasparta, Massa Martana. La fonte amerino, le terme di San Faustino, e Furapane. L'antica via Flaminia, il ponte romano di Fonnaia e la città antica di Carsulae
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	Acquasparta, San Gemini, Massa Martana, Montecastrilli

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio si caratterizza per la morfologia valliva solcata principalmente dal Torrente Naia e dal Torrente Tribio. Dal punto di vista naturalistico emergono con forza le doline, le grotte, le voragini che denotano il fenomeno carsico di questa zona e le famose sorgenti di acqua minerale (S. Faustino, San Gemini, Fabia) dovute all'affioramento di una falda freatica nei pressi di Acquasparta. La presenza di importanti sorgenti minerali, già scoperte in epoca romana, è uno degli elementi di maggiore identità di questo territorio. La valle, alle pendici del massiccio dei Monti Martani, si caratterizza inoltre per il mosaico agrario complesso, dove si intersecano, ai campi coltivati, ampi lembi boscati.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio è caratterizzato in particolare dai tre centri storici principali di San Gemini, Acquasparta e Massa Martana. I tre centri sono storicamente legati dalla via Flaminia antica, che attraversa longitudinalmente tutta la valle e lungo il suo tracciato, per tratti ancora visibili, si vedono testimonianze importanti. Salendo da sud verso nord, in particolare superato Narni e dopo il Ponte Caldaro, la Flaminia, che oggi coincide con la Strada Statale Tiberina, sale nel centro medievale di San Gemini e una volta superato si ipotizza che il suo tracciato fosse quello che attraversa l'attuale Stabilimento delle Terme di San Gemini e il relativo parco, come fa intuire la presenza di un doppio filare di alberi, oltre il quale è possibile proseguire in direzione di Carsulae. Carsulae è uno dei siti archeologici più importanti della Regione, la sede di un Municipio romano, poi abbandonato per problemi di instabilità del suolo. I resti, visitabili, sono rappresentativi della forma urbana antica, dove è ancora percepibile il foro, la basilica, i templi gemelli, l'arco di san Damiano. Il tracciato della via Flaminia antica è visibile anche per la pavimentazione a grandi lastre. Superata la città antica, troviamo, prima di Acquasparta una testimonianza importante del passaggio dell'antica Flaminia: San Giovanni de' Butris. Si tratta di una Chiesa romanica che poggia su un

Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio si caratterizza in particolare per la ricchezza di acqua sorgiva e termale presente in questo territorio. L'immagine simbolica del paesaggio è connessa sia alle sue origini antiche risultanti dalle numerose testimonianze, ma anche e soprattutto alla vocazione di città termali e città delle acque minerali. La fonte Amerino, la fonte di San Faustino e le Terme omonime, le terme di Furapane, ne rappresentano esempi eccellenti della ricchezza di questa risorsa che è anche fonte di attrattività turistica.
-------------------------------	--

PAESAGGIO REGIONALE	6.fn MONTI MARTANI
STRUTTURA IDENTITARIA 6_FN_4	La valle del Serra, il Monte Torre Maggiore
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	Terni

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico- nauralistiche	Il paesaggio si caratterizza essenzialmente per la morfologia montuosa dettata dal massiccio del Monte Torre Maggiore: il monte che fa da sfondo al centro di Cesi. Esso fa parte sempre della catena calcarea dei Monti Martani ed è situato a nord-est della città di Terni e a sud-est della città di San Gemini. Il suo carattere naturalistico di eccezionale pregio è dovuto alle formazioni erbacee e alle associazioni forestali presenti. A dominare il paesaggio sono le formazioni boschive, si caratterizzano i
----------------------------------	---



	<p>versanti alle quote più elevate per la dominanza di caducifoglie, tipiche delle aree sub montane. Risulta caratterizzante anche la ricchezza della boscaglia e degli arbusteti di ginepro, per poi lasciare lo spazio, salendo di quota, alle radure di prato pascolo. Anche dal punto di vista floristico, il paesaggio assume grande rilievo per la presenza di specie rare a livello regionale e nazionale. Tutta l'area investita dal rilievo del Monte Torre Maggiore è riconosciuto come Sito di Interesse Comunitario.</p> <p>La dorsale dei Monti Martani si conclude a sud-est, nel settore più meridionale con la stretta e impervia valle del Serra, che ha scavato nel corso del tempo le rocce calcaree del massiccio. La Valle collega la Conca ternana a Spoleto.</p> <p>La valle, che interessa e caratterizza questo paesaggio, è quella compresa tra Rocca San Zenone e Poggio Lavarino. Il paesaggio, dal punto di vista floristico ed ecologico, si caratterizza per la presenza di una specie di conifera ritenuta di pregio per l'Umbria e per una specie, considerata rara, su scala nazionale, di alcune formazioni floristiche.</p>
<p>Risorse storico-culturali</p>	<p>Il paesaggio è caratterizzato dall'emergenza storica e architettonica della Rocca di S. Zenone localizzata lungo la strada che attraversa le pendici collinari e alto collinari a nord di Terni, dove prende inizio la Val Serra.. La Valle collega la Conca ternana a Spoleto. La Rocca di San Zenone era collegata anticamente a Spoleto attraverso tracciati di fondovalle, che costeggiano il Serra. Ciò che vediamo oggi della Rocca è collocabile tra il XIII ed il XV secolo, e ciò che maggiormente caratterizza questo paesaggio è la torre di avvistamento, posta ad una quota di 508 m, che risulta fisicamente isolata, ma in collegamento visivo con la Rocca, la quale sorge sulla cima di uno sperone roccioso. Il castello subisce diverse modifiche ed ampliamenti nel corso della storia. Intorno al 1624 si operò un importante ampliamento e si procedette alla ristrutturazione della porta medievale occidentale del castello, dove si rimediarono alcuni ambienti da utilizzare per le guardie del castello. Lungo la strada di accesso al centro si trova la chiesa di S. Zenone di antica origine. L'edificio attuale è di aspetto quattrocentesco, all'interno è formata da un'unica navata, con un abside quadrato, facciata a capanna con ingresso originario tamponato sulla sinistra. Realizzate successivamente sono le due cappelle poste a destra e a sinistra della facciata.</p>
<p>Risorse sociali-simboliche</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza essenzialmente per i valori espressi e connessi al grande valore naturalistico che il contesto esprime.</p>